

# «'Ndrangheta, tenere su la guardia Uno sportello per le segnalazioni»

## Cantù

Proposta della Consulta permanente sulla sicurezza urbana e legalità: «Necessario uno strumento d'ascolto»

La proposta arriva dalla Consulta permanente sulla sicurezza urbana e legalità di Cantù: procedere per istituire in città uno sportello d'ascolto contro la criminalità organizzata, le mafie, la 'ndrangheta, per permettere a tutti di segnalare pressioni, minacce, ma anche strane offerte di denaro, di pericolosa condivisione d'impresa. E rischiare di doversi trovare poi disperati per aver stretto un patto in realtà soffocante, sono gli imprenditori, in particolar modo baristi e ristoratori.

È **Benedetto Madonia**, presidente della Consulta - l'Osser-

vatorio - a proporre il progetto, dopo essersi sentito con l'assessore alla sicurezza Maurizio Cattaneo. Nella Cantù al centro di un processo d'appello, dopo il primo grado terminato con pesanti condanne, che vede la 'ndrangheta sul banco delle accuse. I pestaggi gratuiti in piazza Garibaldi, conclusi dagli arresti. Per creare disordine all'interno di una guerra tra cosche per il controllo della movida. In tempi di emergenza sanitaria, il

■ «È per segnalare situazioni strane dietro cui potrebbe esserci la criminalità organizzata»

rischio che qualcuno arrivi con i contanti per facile promesse, foriere in realtà di molti rimpianti, è alto.

«Con i lavori della Consulta si procede, anche se, per i decreti dell'emergenza sanitaria, non possiamo giustamente ritrovarci di persona - riferisce Madonia, anche direttore di Progetto San Francesco Centro studi sociali contro le mafie di Cernate - Serve, in chiave di legalità, uno sportello d'ascolto. Per segnalare tutte quelle situazioni strane dietro cui potrebbe esserci la criminalità organizzata. Non soltanto segnalazioni relative a usura o racket. Ma anche offerte a imprenditori, commercianti, disoccupati. All'interno della Consulta ci sono importanti conoscitori del territorio, come le associazioni di categoria, le organizzazioni sinda-



**Benedetto Madonia**

cali, le associazioni antimafia. Riferimenti che possono essere già utili per dare ascolto, a 360 gradi, a tutte le esigenze».

Attenzione, quindi: il Paese dei Balocchi non esiste, e il rischio è di finire a trainare il carro tra sofferenze e patimenti. «Dobbiamo alzare la guardia - prosegue Madonia - Possono

esserci persone interessate pronte a proporre valigie di denaro. La gente deve sapere che a queste opportunità che sembrano facili bisogna stare molto attenti. Sono figure subdole, che con la chimera della soluzione a portata di mano si prendono in realtà l'azienda. Immagino i rischi che potrà correre un ristorante, un bar, le aziende che funzionavano bene e che ora sono finite in difficoltà. E' un discorso che a tutti loro deve fare paura: attenti ai prestiti facili».

La Consulta ha in mente diversi progetti, come conferma l'assessore alla sicurezza **Maurizio Cattaneo**. «Siamo in fibrillante attesa per poter ricominciare a riunirci, anche se in realtà non ci siamo mai fermati - dice l'assessore - Vogliamo dare il via a una serie di azioni, non siamo certamente fermi dal punto di vista creativo, ci sono contatti giornalieri e anche con Madonia il rapporto è ottimo. Si procede all'unisono. Appena si sbloccherà questa situazione potremo anche dare concretezza a tutto quello che stiamo pianificando in queste settimane».

**C. Gal.**

## Il processo d'appello

### Le mani dei clan sul cuore di Cantù

#### In primo grado 9 condanne

A chiedere di confermare le condanne di primo grado del Tribunale di Como per i fatti di Cantù - i baristi del centro intimiditi, i pestaggi gratuiti nella guerra tra cosche per controllare la movida - è la procura generale della Corte d'Appello, nel processo che si avvia verso la sentenza. Le condanne in primo grado: associazione mafiosa per Giuseppe Morabito, 18 anni di carcere, per Domenico Staiti, 16 anni e 6 mesi, e per Rocco Depretis, 16 anni e 4 mesi; estorsione aggravata dal metodo mafioso: Emanuele Zuccarello, 8 anni e 8 mesi, Antonio Manno, 9 anni e 8 mesi, Luca Di Bella, 7 anni e 4 mesi, Valerio Torzillo, 9 anni e 8 mesi, Jacopo Duzioni, 7 anni e 8 mesi; lesioni: Andrea Scordo, 7 anni e 8 mesi. La presidente Monica Forte, presidente della Commissione Regionale Antimafia, ha espresso un auspicio: «È importante che Cantù diventi un presidio di legalità». C. GAL.